

# SE LE CITTÀ SONO INVASE DAGLI EVENTI

 di **Massimiano Bucchi**

**L'**Italia è nota per la ricchezza e diversità dei centri storici delle proprie città, grandi e piccole. Ma da qualche tempo questi centri sono sempre più spesso occupati da eventi. Non c'è ormai fine settimana in cui le piazze più belle e centrali non siano invase da fiere e manifestazioni: dalla festa della cioccolata alla maratona, dal Festival dell'autunno a quello della primavera, fino alle immancabili bancarelle di Natale. Questo ovviamente al sabato e alla domenica; nei giorni feriali gli stessi luoghi sono spesso occupati dai mercati

cittadini. I residenti non hanno più la possibilità di vivere gli spazi più centrali senza stand e bancarelle; i turisti di vederli e visitarli pienamente nella loro interezza. Si aggiunga che una porzione sempre più consistente di queste piazze è già occupata in modo stabile dai tavolini di bar e ristoranti.

A quale logica risponde questo «eventificio» permanente? Difficile ipotizzare che porti entrate significative nelle casse comunali. Restano così due sole spiegazioni.

La prima è che le amministrazioni comunali ritengano con questa occupazione permanente dei luoghi centrali di fare

cosa gradita a residenti e turisti. Ma davvero si pensa che chi è partito, magari da lontano, per visitare Vicenza, Mantova o Trento preferisca trovare la piazza principale occupata da bancarelle e stand che spesso non hanno nessun rapporto con i prodotti locali?

 continua a pagina **5**

SEGUE DALLA PRIMA

**L'editoriale**

## Gli eventi e le città invasi

**L**a seconda spiegazione è che le amministrazioni comunali vogliano così accontentare le richieste di associazioni e aziende che organizzano queste manifestazioni. Ma in questo caso c'è davvero sempre bisogno di occupare i luoghi più centrali e ricchi di storia?

Spostare gli eventi in luoghi meno centrali e più funzionali avrebbe anche il beneficio di far vivere e scoprire zone della città meno frequentate e che spesso, negli ultimi anni, hanno perso attività commerciali ed attrattiva.

Altrimenti, è inutile vantarsi e pubblicizzare i

«borghi più belli» di questo Paese se poi li si appaltano in modo permanente agli eventi più disparati.

**Massimiano Bucchi**
© RIPRODUZIONE RISERVATA


Peso: 1-9%, 5-6%